

Coppia d'oro

La fuoriclasse del Sol Levante e la sfidante australiana



GUO JINGJING

BAODING (15/10/1981)
CINA

Inizia coi tuffi all'età di sei anni. Ha vinto quattro ori e due argenti in tre Olimpiadi consecutive, da Sydney a Pechino, e dieci ori mondiali da Fukuoka 2001. Le sue specialità sono il trampolino 3 metri e il 3 metri sincro, in coppia con Wu Minxia.



SHARLEEN STRATTON

BRISBANE (9/10/87)
AUSTRALIA

22 anni, nata a Brisbane, giovanissima vinse nel 2006 i Giochi del Commonwealth dal trampolino 3 metri. Brevilinea e tecnica, nel sincro fa coppia con Briony Cole. Dietro le cinesi Guo e Zi, assieme alla compagna di sincro, alla Cagnotto e alla Heymans, c'è lei.

Come una bambola

24 anni, il codino biondo, sempre pronto a spettinare l'acqua

rabola senza spigoli e senza schizzi. Saltare nel vuoto, fermare il respiro, firmare l'aria, toccare il fondo, tornare su. Senza perdersi. Inseguendo una medaglia, invece. C'è da guardare bene, davvero, per trovare il segreto del tuffo perfetto. Quello che, ogni tanto, vorremmo saper fare anche noi. Noi che restiamo fermi a oscillare sulla sbarra celeste, con la paura in tasca e la tentazione costante di tornare indietro. Difficile scovarlo. Tocca a Tania, mostrarcelo ancora. ❖

L'imperatrice «Guo» Oggi la Cina si ferma per vedere la Jingjing

La stravorita della prova ha vinto sei medaglie olimpiche. È la regina dei tuffi e ha diviso il paese con le foto patinate. Vuole un altro oro prima di sposare il figlio di un magnate

Il ritratto

COSIMO CITO

Qui e l'ora per la Cina, la sveglia, il giorno del mondiale, dell'anno è oggi, è al Foro Italico. Sulla tavola sospesa a tre metri sopra il baratro, i piedi fatali di Guo Jingjing, le sue braccia infinite, le sue gambe, il suo enigmatico sorriso terranno inchiodati al teleschermo 2 miliardi di occhi a mandorla. Nulla di questo mondiale, per l'immenso paese asiatico, conta più di questa gara. Conta più di questa donna, un po' sirena, un po' demone, capace di vincere dal 2001 a oggi quattro ori olimpici e otto mondiali. Più di ogni altra donna nella storia dei tuffi.

La Regina dei tuffi, «Guo Jie» per le compagne, «sorellina Guo» è una ragazza assai poco normale. 28 anni a ottobre, nei primissimi giorni del mondiale ha trascorso, muta e imperscrutabile, gran parte del suo tempo in tribuna. Prendeva il sole, leggeva. Mentre i compagni lavoravano in palestra, lei era ferma, immobile, una cariatide seduta. Inavvicinabile. Non parla con la stampa da due anni. Il sipario sulla sua vita s'è chiuso due anni fa. A Pechino il suo viso compariva dovunque, sui cartelloni pubblicitari, in tv, legato a McDonald e alla Coca Cola. Ma i cinesi hanno smesso presto di sapere di lei.

La sua guerra con i media è iniziata nel 2007. Rotto il fidanzamento con Tian Lian, un collega dei tuffi che da quel momento - coincidenza o no - ha perso il giro della nazionale, si accompagna da allora con Kenneth Fok, figlio di un ricchissimo uomo d'affari di Hong Kong. Nel 2004 aveva smesso, anche dopo aver scoperto una malattia agli occhi che rendeva quasi impossibile l'incontro durissimo con l'acqua dopo ogni tuffo. Era ingrassata Guo, faceva anche vita mondana, inaudito per

un'atleta cinese, per una ragazza che salta in acqua da quando aveva 6 anni e che è condannata dalla natura a non smettere mai di farlo, per ogni giorno di ogni anno della sua vita. A un certo punto Guo però aveva smesso di avere fame, di avere stimoli.

Presto chiese scusa al Governo, alla Cina, poco prima dei Giochi di Pechino si rimise a saltare in acqua, e a farlo meglio di chiunque altra al mondo, e mai nella storia. A Roma è accompagnata da un'allenatrice personale, non perde una gara da 3 anni, non perderà, tranne impossibili sorprese, la sua gara più amata. Farà anche il 3 sincro, altro oro quasi certo. Saranno 10 mondiali, poi di certo smetterà davvero.

È la sportiva più famosa e pagata di tutta la Cina, seconda solo al mitico cestista Yao Ming per fama e introiti. Le riviste se la contendono, ha posato per Cosmopolitan, vestita, stupenda. È incredibilmente bella, incredibilmente timida. Le chiesero: «Se i tuffi fossero una persona, come la descriveresti?». Lei rispose: «Sono io, quella perso-

OUT DELL'UOMO E VERZOTTO

Francesco Dell'Uomo (19') e Maicol Verzotto (26') sono stati eliminati nei preliminari della piattaforma da 10 metri. Dell'Uomo ha chiuso a meno di sei punti dal brasiliano Parisi.

na sono io, ha il mio viso».

Inseguita fin sul trampolino dai paparazzi, si è chiusa in un mutismo che non smetterà nemmeno durante il mondiale. Poi sposerà Fok, si chiuderà come Kubrick, come Salinger, in un eremo dorato, sparirà. Cristallizzata nella memoria del mondo nell'attimo del tuffo, dell'arte di entrare nell'acqua e sparire sotto, senza fare schizzi, senza fare rumore. ❖

Brevi

CALCIO

Tentato furto a casa di Zac Arrestati tre croati

Tre persone, due donne e un uomo, tutti croati, sono stati arrestati dalla polizia per un colpo, andato a monte, nella villa di Cesenatico dell'allenatore Alberto Zaccheroni. Una decina di giorni fa, l'11 luglio, due donne si erano introdotte di sera nella villa in pieno centro e avevano rubato un mazzo di chiavi per preparare un colpo in piena regola da effettuare in un secondo momento. L'allenatore e la famiglia erano a cena fuori ma quello che era accaduto nell'abitazione era stato ripreso dalle telecamere a circuito chiuso.

CALCIO

Ibra-Eto'o, fumata grigia L'agente tratta con l'Inter

Lo scambio Ibrahimovic-Eto'o tra Inter e Barcellona è ormai una questione di ore. Quella contro il club America potrebbe essere stata l'ultima in nerazzurro per Ibra che aspetta solo una telefonata per raggiungere i catalani. Il tecnico Pep Guardiola ha praticamente scaricato Eto'o, dichiarando che si tratta di una questione di «feeling» e che quando si vince tutto è necessario cambiare. L'agente dell'attaccante camerunense, Jose Maria Mesalles, ieri era a Milano.

AUTO

Morto il figlio di Surtees ferito a Brands Hatch

È deceduto poco dopo il ricovero in ospedale, al Royal London Hospital, Henry Surtees, 18 anni, figlio di John Surtees, campione del mondo di Formula 1 nel 1964 con la Ferrari. Il giovane pilota, alla prima stagione in Formula 2, ieri sul circuito di Brands Hatch era stato colpito alla testa dalla gomma posteriore staccatasi dalla vettura di Jack Clarke, finita contro le barriere. Sabato aveva conquistato il primo podio in F2.

BOXE

A Montreal i funerali di Arturo «Tuono» Gatti

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa di Notre Dame de la Défense a Montreal i funerali del pugile italo-canadese Arturo Gatti, 37 anni. Sulla bara erano stati collocati un paio di guanti da pugile e il suo soprannome, Thunder, Tuono, scritto con fiori rossi.